

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

Il senatore Gianquinto, relatore per la Liguria, riferisce in merito al reclamo presentato da alcuni elettori del Collegio senatoriale di Imperia avverso la proclamazione a senatore del candidato Giovanni di Benedetto, avvenuta il 13 marzo 1969, a seguito della morte del senatore Domenico Macaggi. Dopo interventi dei senatori Dindo, Pecoraro, Forma, Bermani e Mannironi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La Giunta prosegue quindi l'esame dei risultati delle elezioni senatoriali nella Regione del Lazio.

Su proposta del relatore, senatore Dindo, la Giunta respinge alcuni reclami presentati avverso i risultati elettorali della predetta Regione e dichiara valide le elezioni di tutti i senatori eletti nella Regione stessa; e cioè dei senatori: Emilio Battista, Marzio Bernardinetti, Antonio Bonadies, Umberto Bonaldi, Maria Lisa Cinciari Rodano, Angelo Compagnoni, Ugo D'Andrea, Umberto De

Leoni, Augusto De Marsanich, Franca Falcucci, Giorgio Fenoaltea, Carlo Levi, Emanuele Lisi, Italo Maderchi, Mario Mammucari, Giacinto Minnocci, Adriano Ossicini, Edoardo Perna, Attilio Piccioni, Dante Schietroma, Ignazio Senese, Nicola Signorello, Angelo Tomassini, Francesco Turchi.

La seduta termina alle ore 19,10.

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

e

8^a (Agricoltura)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Colleselli.

Partecipano l'ingegner Antonio Franco, Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e il professor Orfeo Turno Rotini, ordinario di chimica agraria nell'Università di Pisa.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA DIFESA DEL SUOLO

(Seguito).

Dopo un cordiale saluto rivolto dal presidente Togni agli esperti che partecipano alla seduta odierna, prende la parola l'ingegner Franco.

L'oratore si sofferma sull'esigenza di dar sollecitamente corso ad una politica che affronti il problema della difesa del suolo a livello programmatico su scala nazionale, chiarendo che, a suo avviso, le linee direttrici di tale politica dovrebbero concretamente esprimersi nell'attenta valutazione delle interconnessioni esistenti tra i diversi settori (industriale, agricolo, urbanistico, ecc.) sui quali verrebbe ad incidere l'attività per la sistemazione del territorio, ai fini di scelte ottimali tra le varie forme possibili di intervento; nel coordinamento, in senso spaziale e temporale, tra le diverse competenze oggi esistenti in seno alla pubblica amministrazione; nella dotazione di strumenti efficienti e soprattutto nell'incremento dei quadri tecnici, tali da colmare le gravissime carenze oggi riscontrabili.

Dopo aver ribadito che la difesa del suolo impone una attività diuturna e coerente, adeguata cioè alla continua evoluzione del territorio, l'ingegner Franco, rispondendo a quesiti postigli dai senatori Indelli, Crollanza, Maderchi, Bonazzi, Lombardi, Poerio e Brugger, si dichiara d'accordo sull'opportunità di dotare di geologi il Dicastero dei lavori pubblici; sottolinea l'arcaicità dell'attuale classificazione dei corsi d'acqua naturali; ribadisce che gli interventi nei bacini idrografici non debbono essere settoriali, sibbene adottati in modo da non alterare la fisionomia unitaria dei bacini stessi; si sofferma sui problemi di coordinamento tra Amministrazione centrale, Cassa del Mezzogiorno e Regioni, tra uffici periferici dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura nonché tra i magistrati alle acque, di probabile prossima istituzione, ed i provveditorati alle opere pubbliche; rileva l'urgenza di una legislazione, da inquadrarsi nella difesa del suolo, che affronti il grave problema dell'inquinamento delle acque; auspica infine il

potenziamento della ricerca scientifica nel settore di cui si discute, fino ad oggi purtroppo trascurata nel nostro Paese.

Prende quindi la parola il professor Rotini.

A suo giudizio, una vera e propria difesa del suolo non può essere realizzata senza un rinnovamento agricolo e forestale del Paese: in altri termini, accanto alle indispensabili sistemazioni idrogeologiche, è necessario preordinare una razionale organizzazione e valorizzazione agricola del territorio, che riesca a conseguire il pieno sfruttamento delle sue risorse potenziali.

L'oratore illustra poi — richiamando gli studi effettuati all'estero da esperti in materia — la dinamica dei processi erosivi causati dall'acqua meteorica sul piano agronomico, che si ripercuotono, a seguito del logoramento superficiale del terreno, del ruscellamento e del dilavamento, in gravi degradazioni del territorio, con connessa difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche, e quindi con la conseguenza di esondazioni, tracimazioni e rotture, allagamenti e impaludamenti; a questi danni, prosegue l'oratore, vanno aggiunti i fenomeni di entità più vasta che si determinano a distanza, vale a dire l'interramento di laghi artificiali, di fondali marini, di porti e di alvei dei fiumi, che vedono per tal modo ridotta la loro capacità di contenimento e di deflusso.

Occorre — soggiunge il professor Rotini — assicurare la costante presenza dell'uomo sulla terra, favorendo l'insediamento di una agricoltura attiva, che peraltro garantisca al suolo una certa stabilità di struttura, tale da renderlo atto all'immagazzinamento idrico e pertanto in grado di opporsi all'azione dilavante ed erosiva delle acque meteoriche.

Conclusa la sua esposizione con un richiamo alla connessione, ai fini della difesa del suolo, tra bonifica, sistemazioni, insediamenti colturali, aumento delle capacità produttive, fertilità nel senso più esteso del termine, il professor Rotini, in risposta ad una domanda del senatore Brugger, chiarisce le ragioni per cui gli effetti erosivi

sono minori quanto maggiore è il materiale solido trasportato dalle acque.

Dopo un intervento del Presidente sui lavori della Commissione, il seguito dell'indagine è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Presidenza del Presidente

TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Sospensione dell'efficacia delle disposizioni concernenti concorsi a cattedre universitarie ed esami di libera docenza** » (677), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri.

(Parere alla 6^a Commissione).

Il senatore Del Nero, estensore designato del parere, illustra ampiamente il disegno di legge, nel testo emendato che la 6^a Commissione ha approvato nella seduta di ieri: a suo avviso il provvedimento è tale da dar luogo a gravi inconvenienti, soprattutto per taluni difetti di impostazione che non mancheranno di provocare vivo malcontento tra gli interessati.

Al disegno di legge si dichiara invece incondizionatamente favorevole il senatore Corrao. Il senatore Fabiani si associa, sottolineando che il provvedimento rappresenta il minore dei mali rispetto ai danni che dalla mancata sospensione delle operazioni di cui all'articolo 2 potrebbero derivare.

Dopo che i senatori Venanzi e Preziosi si sono dichiarati favorevoli al provvedimento, i senatori Treu e Murmura affermano di essere altresì favorevoli, pur non mancando di manifestare perplessità su alcune disposizioni: in particolare, il senatore Treu formula rilievi sull'articolo 1 e sulle lettere b),

c) ed e) dell'articolo 2, mentre il senatore Murmura giudica inidonea la condizione posta dalla lettera b) alla sospensione dei concorsi ed affaccia il dubbio che possa restare sospesa, ai sensi della lettera e), anche l'istituzione dell'Università calabrese, pure prevista da un'apposita legge del 1968.

Successivamente il presidente Tesauro pone in risalto le disparità di trattamento e le anomalie giuridiche che l'approvazione del disegno di legge può provocare soprattutto perchè innova con norme particolari, anzi transitorie, sull'ordinamento vigente: a suo avviso, la via maestra per modificare l'attuale sistema delle procedure concorsuali rimane quella di una normativa organica, con la quale sostituire, ove necessario, le disposizioni in vigore.

Il sottosegretario Gaspari, premesso, a titolo personale, di temere tutti i disegni di legge che, come questo, non siano stati sufficientemente meditati e maturati, dichiara che la sospensione dell'istituzione o del riconoscimento di nuove Università, Facoltà o Scuole prevista dalla lettera e) dell'articolo 2, può vanificare gli sforzi e le ansie di quanti attendono il riconoscimento dell'Università abruzzese.

Dopo interventi del senatore Fabiani, propono ad includere, nel parere da trasmettere alla 6^a Commissione, la precisazione che la lettera e) non si applica alle Università già istituite per legge e di cui il riconoscimento è in corso, e del senatore Maier, che chiede al relatore numerosi chiarimenti, prende la parola il senatore Bisori, proponendo modificazioni formali all'articolo 1.

Infine, dopo che il presidente Tesauro ha rilevato l'impossibilità giuridica di prorogare termini già scaduti, la Commissione, ascoltati gli interventi dei senatori Del Nero, Gianquinto e Codignola, decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole, in linea di massima, al disegno di legge; nel parere dovrà peraltro essere data notizia delle perplessità affiorate nel corso del dibattito sull'articolo 1 e si dovrà sottolineare che alla lettera b) dello articolo 2 il riferimento alla convocazione delle Commissioni giudicatrici andrebbe modificato e che le disposizioni di cui alla let-

tera e) dell'articolo 2 non saranno applicabili alle Università già istituite per legge, o il cui riconoscimento è in corso.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche agli articoli 33 e 35 della legge 5 giugno 1965, n. 707, recante norme sull'ordinamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e sul reclutamento, stato ed avanzamento del personale appartenente al complesso musicale, ed agli articoli 24 e 25 della legge 13 luglio 1965, n. 882, sull'ordinamento della banda della Guardia di finanza** » (672), d'iniziativa del deputato Pennacchini, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Vignola riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, che tende ad eliminare difformità di trattamento tra i complessi bandistici in discussione e quelli dei Carabinieri e dell'Aeronautica.

Il senatore Signorello propone un emendamento aggiuntivo concernente gli esecutori aggregati alla banda del Corpo della Guardia di finanza. Dopo un breve intervento del senatore Bisori, il sottosegretario Gaspari dichiara di essere favorevole al disegno di legge, ma non all'emendamento del senatore Signorello, che snaturerebbe le finalità perequative del provvedimento e ne ritarderebbe l'approvazione, sia perchè si renderebbe necessario un parere suppletivo della Commissione finanze e tesoro, sia perchè il disegno di legge dovrebbe tornare all'altro ramo del Parlamento.

Dopo che il senatore Signorello, preso atto della replica del sottosegretario Gaspari, ha dichiarato di non insistere sull'emendamento, la Commissione, su proposta del relatore e dei senatori Signorello e Murrura, approva un ordine del giorno del seguente tenore:

« La 1^a Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge numero 672, fa voti che gli esecutori aggregati della banda del Corpo della Guardia di finanza, non inquadrati nel nuovo organico di cui alla legge 13 luglio 1965, n. 882, a seguito del concorso interno previsto dalla legge stessa, tuttora in servizio, vengano trattenuti

nella banda in soprannumero all'organico, con la collocazione nei ruoli delle terze parti secondo la tabella c) della suddetta legge e con tutti i diritti derivanti da tale collocazione ».

Il sottosegretario Gaspari assicura che il Governo non mancherà di sottoporre ad attento studio l'ordine del giorno.

Infine la Commissione approva i sei articoli e il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 20,20.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

*Presidenza del Presidente
CASSIANI*

Intervengono il Ministro per la grazia e la giustizia Gava ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REDIGENTE

« **Riforma del codice penale** » (351).

(Seguito della discussione e rinvio).

Ripreso l'esame delle singole norme del disegno di legge, la Commissione, dopo avere approvato gli articoli 14 e 15, discute la soppressione del punto 2 dell'articolo 20, (concernente le circostanze aggravanti), proposta dal relatore, senatore Leone, nella seduta di ieri.

Si apre, quindi, un breve dibattito cui partecipano i senatori Mannironi, Petrone, Maris, Salari, Montini, nonchè il relatore, il ministro Gava ed il sottosegretario Dell'Andro. (Il problema è soprattutto sollevato dalle perplessità dei commissari del Gruppo comunista nei confronti della norma di cui al punto 10 dell'articolo, che, a loro avviso, ribadisce un superato principio di autorità).

La Commissione approva, quindi, il citato articolo 20, con la soppressione del pun-

to 2 e con la modifica del punto 6 (sostituzione alla prima riga della parola « un reato » con le parole « un delitto doloso »).

Si passa, successivamente, all'esame dell'articolo 21 (concernente le circostanze attenuanti comuni), il quale è approvato, dopo interventi dei senatori Maris, Petrone, Montini, Salari, Filetti, nonchè del relatore e del sottosegretario Dell'Andro, con l'intesa di un eventuale riesame dei punti 3 e 6.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,45.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Seduta antimeridiana

Presidenza del presidente

PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

ESAME DELLA RICHIESTA DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI ASPETTI POLITICO-MILITARI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

La Commissione esamina la richiesta di un'indagine conoscitiva sugli aspetti politico-militari dell'Alleanza atlantica, avanzata con lettera in data 8 maggio 1969, diretta al Presidente della Commissione, dai senatori Bufalini, Valori, Tullia Romagnoli Carettoni, Calamandrei, Maria Lisa Cinciari Rodano, Fabbrini, Salati e Scoccimarro.

Partecipano all'ampio dibattito il presidente Pella ed i senatori Calamandrei, Bettiol, Maria Lisa Cinciari Rodano, Tullia Romagnoli Carettoni, Bergamasco, Caron, Valori, Fabbrini, Brusasca e D'Andrea.

Il senatore Calamandrei ricorda i chiarimenti che sulla portata e il significato della richiesta sono stati dati, da alcuni firmatari della medesima, in una riunione del Consiglio di presidenza della Commissione, inte-

grato con i rappresentanti di tutti i Gruppi politici, svoltasi nel mese di maggio, nel senso che l'indagine dovrebbe consentire alla Commissione di acquisire una più approfondita conoscenza dell'esperienza compiuta dal nostro Paese con la sua ventennale partecipazione all'Alleanza atlantica, senza che ciò debba comportare alcuna immediata conseguenza di carattere decisionale. L'oratore ricorda inoltre l'atmosfera, a suo giudizio favorevole, che venne a crearsi nella suddetta riunione e che fu espressa dal presidente Pella in un accenno alla possibilità di soluzioni di carattere concreto. Il senatore Calamandrei auspica quindi che si possa oggi giungere ad una decisione favorevole.

Il presidente Pella precisa che, nella riunione alla quale il senatore Calamandrei si è richiamato, egli ebbe ad accennare all'opportunità della ricerca di possibili soluzioni, entro precisi limiti, senza che ciò comportasse in alcun modo un impegno circa le conclusioni della ricerca, che rimangono evidentemente affidate alla Commissione plenaria.

Il senatore Bettiol, dopo aver rilevato che l'indagine sulla quale si discute può, in astratto, sembrare interessante, afferma che in concreto essa appare un tentativo di ottenere per una via anormale (e con gravi pericoli per la necessaria salvaguardia dei segreti militari) quanto è legittimo richiedere soltanto alle responsabili autorità governative italiane e, in particolare, al Ministro degli esteri.

La senatrice Romagnoli Carettoni, dopo aver polemizzato con alcune affermazioni del precedente oratore e dopo essersi dichiarata disposta a concordare limiti e cautele che precisino adeguatamente la portata dell'indagine, afferma che il Gruppo della sinistra indipendente è stato indotto a presentare la richiesta dall'estremo interesse che l'argomento presenta nell'attuale momento internazionale, nonchè dal desiderio di potenziare l'attività della Commissione in un campo peculiare per la sua funzione.

Dopo alcune precisazioni del presidente Pella in merito all'attività finora svolta dalla Commissione, prende la parola il senatore Bergamasco: egli dichiara di non es-

sere favorevole all'effettuazione dell'indagine conoscitiva, di cui non vede l'utilità, pur riservandosi di esprimere un giudizio definitivo sulla base di una precisa conoscenza delle finalità che s'intendono perseguire, delle persone da interrogare e dei quesiti da porre alle medesime.

Il senatore Caron rileva che, pur essendo fuori questione la legittimità della richiesta, occorre preoccuparsi di applicare correttamente l'articolo 25-ter del Regolamento, sul quale essa si fonda. Riferendosi anche alla procedura seguita in occasione di richieste analoghe presentate dinanzi ad altre Commissioni, l'oratore afferma che ogni decisione sull'opportunità di procedere ad indagini conoscitive deve essere preceduta da una completa utilizzazione dei normali strumenti di informazione che il Regolamento fornisce alle Commissioni: in particolare, egli ritiene che sia opportuno ascoltare innanzitutto un'esposizione del Ministro degli affari esteri sull'alleanza atlantica e deliberare successivamente sull'opportunità dell'indagine conoscitiva, nel caso che l'esposizione del Ministro non soddisfi le esigenze di conoscenza della Commissione.

Il senatore Valori manifesta la disponibilità del Gruppo del PSIUP per una attenta definizione del contenuto e dei limiti dell'indagine, per i quali la lettera con la quale la richiesta è stata avanzata conteneva soltanto dei suggerimenti. Egli ribadisce però la necessità che il Parlamento non rimanga estraneo al dibattito su un argomento che è oggi ampiamente discusso nel Paese, all'interno di tutti i partiti politici e al di fuori di essi.

Il senatore Fabbrini si associa alle argomentazioni del precedente oratore ed afferma che una proficua discussione politica con l'intervento del Ministro degli esteri si potrà avere soltanto quando l'indagine conoscitiva abbia consentito l'acquisizione dei necessari elementi di giudizio.

Il senatore Brusasca, dopo aver riconosciuto la legittimità della richiesta e la necessità di curare adeguatamente la funzionalità della Commissione, aderisce alla proposta del senatore Caron, che ritiene abbia

individuato esattamente l'ordine logico da seguire per una corretta ed efficace azione conoscitiva.

Il senatore D'Andrea si associa alla posizione assunta dal senatore Bergamasco e giudica opportuno che la Commissione inviti il Ministro degli affari esteri a riferire sull'attuale situazione dell'Alleanza atlantica.

Prende poi nuovamente la parola il senatore Calamandrei, il quale dichiara di non essere contrario alla procedura indicata dal senatore Caron, a condizione che il Presidente della Commissione trasmetta preliminarmente al Ministro degli affari esteri l'elenco dei quesiti ai quali i senatori desiderano che il Ministro stesso dia una risposta e purchè sia chiaro che la procedura in questione non pregiudica in alcun modo la richiesta di indagine conoscitiva, che sarà riconsiderata a suo tempo e della quale anzi l'esposizione del Ministro potrebbe eventualmente costituire il preludio.

Conclude il dibattito il presidente Pella il quale, dopo aver riassunto lo svolgimento della discussione, propone che — nel quadro del comune desiderio di evitare una radicalizzazione delle diverse posizioni — la Commissione si astiene dal prendere oggi una decisione sulla richiesta di indagine conoscitiva e delibera invece di invitare il Ministro degli affari esteri a riferire alla Commissione stessa sull'argomento dell'Alleanza atlantica. Al Ministro saranno comunicati i quesiti formulati nella lettera contenente la richiesta di indagine conoscitiva.

Dopo breve intervento del senatore Caron, la Commissione approva unanimemente le proposte del Presidente.

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).

(Parere alla 1ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Brusasca, estensore designato del parere, dichiara che, esaminata a fondo la questione, è giunto alla conclusione che l'istituzione di un nuovo Ministero non sia la soluzione più adatta per l'organizzazione della ricerca scientifica; egli, dopo aver con-

siderato la situazione esistente in altri Paesi all'avanguardia del progresso scientifico e tecnologico, ritiene più adeguato alle esigenze dei tempi moderni e della materia di cui trattasi affidare il settore della ricerca scientifica ad un componente del Governo che abbia il rango di Vice Presidente del Consiglio e pertanto una posizione di supremazia, nei confronti degli altri Ministri, tale da consentirgli di assolvere con la necessaria dinamicità ed efficacia le funzioni di accertamento, coordinamento e distribuzione di fondi delle quali oggi si avverte la mancanza. Il senatore Brusasca, a conclusione del suo intervento, dà lettura di una bozza del parere da lui redatto, in cui l'accennata soluzione è prospettata dal particolare punto di vista che attiene alla competenza della 3^a Commissione.

Il senatore Salati dichiara di essere giunto alle stesse conclusioni del senatore Brusasca, partendo da una specifica considerazione degli aspetti di politica estera ai quali è legata la ricerca scientifica. L'oratore lamenta a questo proposito l'inadeguata impostazione della relazione ministeriale e, conseguentemente, dell'intero progetto in esame, che ignora il ruolo fondamentale svolto, nel campo della ricerca scientifica, dai rapporti tra gli Stati. Il senatore Salati dichiara infine di ritenere opportuno un più ampio dibattito sui problemi dei rapporti internazionali, politici ed economici dell'Italia, in materia di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla situazione delle istituzioni europee.

Anche il senatore Bettiol si sofferma sulla situazione della collaborazione scientifica nell'ambito delle Comunità europee, il cui livello, a suo avviso, va progressivamente scadendo. Il senatore Bettiol auspica che l'Italia operi energicamente e concretamente per la rivalutazione della collaborazione scientifica europea e conclude manifestando la propria perplessità per l'organizzazione ministeriale che s'intende proporre alla ricerca scientifica.

Prende quindi la parola il sottosegretario Pedini, il quale invita la Commissione a rendere più rapido l'iter del disegno di

legge e sottolinea che, per l'azione internazionale che il Ministero degli esteri svolge nel campo della ricerca scientifica, è necessaria la presenza di un organismo interno, il quale coordini tutte le attività di questo tipo; il Sottosegretario dichiara di rimettersi alla Commissione e al Senato per quanto riguarda la configurazione che tale organismo dovrà assumere.

Su proposta del presidente Pella, rimane infine stabilito che la bozza di parere redatta dal senatore Brusasca sarà distribuita a tutti i componenti della Commissione e che la discussione in merito verrà conclusa tenendo conto del più ampio quadro nel quale l'organizzazione della ricerca scientifica è stata posta dagli oratori intervenuti nel dibattito odierno.

La seduta termina alle ore 13,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

PELLA

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (IsMEO)** » (686), approvato dalla Camera dei deputati. (Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione — udita una breve esposizione del relatore, senatore Bettiol, favorevole all'approvazione del disegno di legge, e preso atto del parere parimenti favorevole espresso, per la parte di sua competenza, dalla Commissione finanze e tesoro — delibera all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il presidente Pella si riserva di chiedere l'adesione del Governo, prima di trasmettere la richiesta al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 17.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Presidenza del Presidente
BATTISTA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.**La seduta è aperta alle ore 10,35.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente comunica che il Ministro della difesa, al quale ha reso noto il desiderio della Commissione di effettuare un dibattito, alla sua presenza, per esaminare taluni temi della politica della difesa, si è dichiarato a disposizione della Commissione. Al riguardo, egli propone che il suddetto dibattito abbia luogo in una seduta da tenersi il 16 luglio prossimo ed esprime l'avviso che uno dei temi della discussione, di indubbio interesse, potrà essere quello dell'organizzazione al vertice della difesa.

Il senatore Albarello esprime a sua volta il desiderio che il Ministro chiarisca i rapporti tra poteri civili e poteri militari; che dia, inoltre, notizie sul provvedimento concernente la revoca dell'esonero dal servizio militare per il terzo figlio; infine, che dia notizie in merito alla concessione delle medaglie e degli assegni di benemerenzza agli ex combattenti della guerra 1915-18, tra i quali serpeggia una vivissima indignazione per le remore nell'attuazione del noto provvedimento di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ridimensionamento dei poligoni dell'Unione italiana tiro a segno per il tiro con armamento di calibro ridotto** » (621), d'iniziativa del senatore Pelizzo ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente rende noto che il relatore Berthet non può essere presente alla seduta odierna, perchè trattenuto all'estero a motivo dei suoi incarichi.

Il sottosegretario Guadalupi presenta, a nome del Governo, una nuova formulazione dell'articolo unico, dichiarando che il Governo è favorevole all'accoglimento del provvedimento, purchè rimanga fermo il principio della riassegnazione del ricavo della vendita delle aree sdemanializzate al bilancio del Ministero della difesa.

La discussione del disegno di legge è rinviata, quindi, ad altra seduta.

« **Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori** » (673), d'iniziativa dei deputati Mattarelli e Forname, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Cagnasso, chiede il rinvio della discussione per attendere talune osservazioni preannunciate dal Ministero del tesoro.

La Commissione aderisce alla richiesta suddetta.

« **Modifica dell'articolo 29 della legge 1° marzo 1965, n. 121, sugli organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'Arma dei carabinieri e dell'Aeronautica militare ed istituzione della banda dell'Esercito** » (674), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Pelizzo, fa un'ampia esposizione sul disegno di legge, il quale tende a consentire all'attuale direttore della banda dell'Esercito di conseguire in tempo utile la promozione a maggiore, ponendolo sullo stesso piano di carriera dei colleghi direttori delle bande dei Corpi della guardia di finanza e di pubblica sicurezza.

L'oratore, espresso l'avviso che il beneficio economico previsto dall'articolo 2 debba essere esteso a tutti i musicanti della banda dell'Esercito, conclude invitando il Governo a manifestare il suo pensiero.

Il sottosegretario Guadalupi si sofferma ampiamente sui precedenti del disegno di legge, sottolineando, in particolare, la difficoltà che si è incontrata di trovare l'elemento adatto a dirigere la banda dell'Esercito, essendo indispensabile il duplice requisito della provata capacità artistica e dello stato di militare. Motivo del provvedimento — aggiunge l'oratore — è soprattutto quel-

lo di perequare la posizione del direttore della banda dell'Esercito a quella dei direttori delle bande dei Corpi della guardia di finanza e di pubblica sicurezza. Quanto, poi, all'estensione del beneficio economico previsto dal provvedimento a tutti gli altri componenti della banda predetta, il sottosegretario Guadalupi — pur dichiarandosi non in grado, al momento, di precisare il maggior onere finanziario richiesto — ritiene giusta l'osservazione del relatore.

Su tale ultima questione si apre un dibattito.

Il senatore Burtulo, tenuto conto della eccezionalità del provvedimento, esprime avviso favorevole alla sua approvazione, soprattutto per motivi equitativi. Il senatore Colleoni, espresse riserve per il fatto che si discuta un provvedimento concernente una sola persona mentre — a suo avviso — casi del genere dovrebbero essere affrontati con provvedimenti di carattere generale, preannuncia la sua astensione dalla votazione.

Il senatore Rosa, pur dichiarando di rendersi conto delle perplessità del precedente oratore, afferma che il Parlamento non possa non intervenire, ove l'Esecutivo non sia in grado di provvedere in via amministrativa. Quanto al merito del disegno di legge, esprime avviso favorevole.

Il senatore Albarello, ricordato che di solito i parlamentari sono accusati di iniziative legislative di carattere settoriale e di limitata portata, afferma che in questo caso è il Governo, in realtà, a presentare un provvedimento di tale natura. L'oratore coglie l'occasione per chiedere che il disegno di legge n. 20, di sua iniziativa (concernente il riconoscimento agli effetti amministrativi del tempo trascorso in prigionia dai militari italiani), di interesse ben più ampio di tanti altri, sia iscritto al più presto all'ordine del giorno della Commissione. Il senatore Albarello conclude esprimendo, comunque, avviso favorevole al disegno di legge in discussione.

Il senatore Lisi ritiene che il provvedimento sia opportuno per motivi equitativi, auspicando peraltro, per l'avvenire, cautela nel promuovere iniziative legislative di portata così limitata.

Infine, il relatore, ribadito il convincimento che l'indennità in questione debba essere estesa, nella rispettiva misura, a tutti i componenti della banda in questione, dichiara di esprimere avviso favorevole al disegno di legge, tenendo esclusivamente presenti le esigenze del servizio.

Il sottosegretario Guadalupi chiede, a questo punto, che la discussione sia rinviata ad altra seduta, al fine di consentire al Governo di valutare il problema sollevato dal relatore.

La Commissione aderisce a tale richiesta.

« **Integrazione dell'articolo 32 della legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, sull'ordinamento della Marina militare** » (692).
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Morandi, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge tendente a consentire al Corpo delle capitanerie di porto, in aggiunta alle attribuzioni finora spettanti, di armare unità navali, iscritte nel quadro del naviglio militare, facendone assumere il comando a propri ufficiali per l'assolvimento dei compiti di istituto.

Il sottosegretario Guadalupi esprime l'avviso favorevole del Governo, invitando la Commissione a voler approvare il disegno di legge, con un titolo più precisamente formulato, del seguente tenore: « **Integrazione dell'articolo 32 della legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, sull'ordinamento della Marina militare, riguardante le attribuzioni del Corpo delle capitanerie di porto** ».

Senza dibattito, l'articolo unico del disegno di legge è approvato con il nuovo titolo proposto.

« **Modifica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza, riguardo ai tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria ed artiglieria, ai capitani di fregata del ruolo normale, ai tenenti colonnelli e colonnelli del ruolo navigante normale dell'Aeronautica ed ai tenenti colonnelli e maggiori della Guardia di finanza** » (727), d'iniziativa del deputato Buffone, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Rosa, riferisce favorevolmente sul disegno di legge con il qua-

le — tenuto conto di una preoccupante situazione di invecchiamento del personale rispetto alle età previste dalla legge di avanzamento — si dettano disposizioni in merito al numero delle promozioni annuali ed alle aliquote da ammettere a valutazione dei tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria ed artiglieria, dei capitani di fregata del ruolo normale, dei tenenti colonnelli e dei colonnelli del ruolo naviganti normale dell'Aeronautica e dei tenenti colonnelli e dei maggiori della Guardia di finanza.

Aperta la discussione, il senatore Colleoni chiede chiarimenti, esprimendo il timore che un incremento eccessivo del numero degli uffiziali superiori possa, alla fine, risultare nocivo all'efficienza delle Forze armate.

Il Presidente invita il senatore Colleoni a sottoporre l'argomento, di cui riconosce l'importanza e la portata generale, al Ministro della difesa, nel corso del suo prossimo intervento.

Il sottosegretario Guadalupi, ricordati i precedenti del disegno di legge e le difficoltà incontrate, nel corso dell'*iter* parlamentare, in particolare per quel che concerne la copertura finanziaria, richiama l'attenzione della Commissione sulle recenti dichiarazioni rese dal Ministro della difesa presso l'altro ramo del Parlamento, in merito al problema delle leggi di ordinamento e di avanzamento. Esprime, al riguardo, il convincimento che il Ministro sarà lieto di esporre alla Commissione i punti di vista e gli orientamenti del Governo su tale argomento.

Per quel che concerne il merito del disegno di legge, l'onorevole Guadalupi precisa che le norme del provvedimento prevedono in concreto un aumento delle aliquote di valutazione per certi gruppi di uffiziali che si sono venuti a trovare in una particolare situazione.

Dopo aver comunicato i dati relativi alla situazione degli organici in questione, il rappresentante del Governo conclude invitando la Commissione a voler approvare il provvedimento.

Dopo una breve replica del relatore che nega il pericolo di un incremento pletorico dei posti di organico degli uffiziali superio-

ri, gli articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso sono approvati senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 12,15.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che i senatori socialisti hanno chiesto che la seduta della Commissione venga rinviata, dovendo essi partecipare ad una riunione del Comitato centrale del loro partito.

La richiesta è accolta dalla Commissione.

Il Presidente avverte quindi che domani la Commissione non terrà seduta, poichè verrà proseguita in Assemblea la discussione del disegno di legge: « Norme sulla programmazione economica » (180).

La seduta termina alle ore 10,30.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Romano, con riferimento al resoconto sommario della seduta di ieri, tiene

a precisare di essersi non solo associato alla richiesta di trasferimento di sede del disegno di legge n. 677, concernente la sospensione dell'efficacia delle disposizioni relative ai concorsi a cattedre universitarie ed agli esami di libera docenza, ma di aver formulato anche, a nome dei senatori comunisti, precisi apprezzamenti e riserve per il modo come la maggioranza, ed in particolare i senatori democratici cristiani, stavano pervenendo all'accoglimento del nuovo testo del predetto disegno di legge, il quale, a suo avviso risulta essere in realtà un mezzo per rinviare la composizione del profondo dissenso politico che, sull'argomento, divide i gruppi di maggioranza.

Anche il senatore Antonicelli precisa di aver formulato analoghe considerazioni.

Infine il senatore Pellicanò ricorda, a sua volta, di aver tratto dall'andamento del dibattito, motivo per ritenere ormai manifesta la posizione, a suo dire sostanzialmente conservatrice, dei senatori democratici cristiani anche in ordine alla riforma dell'ordinamento universitario.

SULLO SVOLGIMENTO DEI SOPRALLUOGHI A MILANO ED A PALERMO PREVISTI NEL QUADRO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA CONCERNENTE LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO UNIVERSITARIO

La Commissione esamina l'opportunità di rivedere talune modalità di svolgimento dei sopralluoghi stabiliti nel quadro dell'indagine conoscitiva concernente la riforma dell'ordinamento universitario, relativamente ai sopralluoghi previsti per il 5 luglio a Milano e per l'11 luglio a Palermo.

Si conviene che la data di quest'ultimo sopralluogo dovrà essere riesaminata in una successiva seduta. In quanto ai nuovi orientamenti emersi circa il sopralluogo da tenersi a Milano, si stabilisce che essi saranno sottoposti alla prescritta autorizzazione del Presidente del Senato.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Viene ripreso l'esame, sospeso il 25 giugno.

Il relatore designato Bertola propone che la Commissione, la quale ora deve iniziare l'esame degli articoli, prenda a base della discussione il testo del disegno di legge numero 612.

Sulla proposta del senatore Bertola si apre un dibattito.

Il senatore Piovano, dopo aver rilevato che nel corso della discussione i vari settori politici hanno lealmente riconosciuto di non presumere di essere i soli detentori delle soluzioni giuste per i gravi problemi in esame, suggerisce di cercare sui punti fondamentali della riforma un'intesa preliminare, sulla base della quale, eventualmente anche in sede di Sottocommissione, successivamente predisporre il testo degli articoli da sottoporre all'esame della Commissione. L'oratore osserva che siffatta procedura, anziché rallentare, svelterà i tempi di discussione.

Il senatore Bertola precisa che l'accoglimento della sua proposta, che è conforme a regolarità procedurale, non esclude in alcun modo la presa in considerazione degli articoli anche degli altri disegni di legge.

Il senatore Spigaroli aderisce alla proposta del senatore Bertola, sottolineando che tale procedura non impedirà adeguati dibattiti preliminari, eventualmente anche in sede separata, dei problemi più rilevanti, mano a mano che essi si presenteranno.

Da parte del senatore Sotgiu viene sottolineato l'aspetto politico della questione in esame. Egli ricorda la disponibilità, più volte manifestata dalla maggioranza e dal Ministro, nei confronti dei contributi di tutti i settori politici della Commissione. L'oratore quindi, nell'associarsi alla proposta del senatore Piovano, osserva che l'onorevole Ferrari-Aggradi, nel corso della sua replica a conclusione della discussione generale, aveva elencato una decina di punti nodali: su tali punti egli, in particolare, suggerisce che si svolga l'esame preliminare destinato ad agevolare quindi il lavoro di redazione degli articoli, da demandare ad apposita Sottocommissione.

I senatori Varaldo e Premoli dichiarano invece di ritenere preferibile, per le ragioni indicate dal senatore Spigaroli, la procedura suggerita dal relatore designato.

Il senatore Arnone esprime l'avviso che si debba prendere come base di partenza il testo governativo, affrontando la discussione sui punti generali man mano che si procederà nell'esame degli articoli.

Diverso avviso esprime il senatore Fortunati, il quale ritiene che, essendo la legge articolata su alcuni punti fondamentali, una volta raggiunto l'accordo su di essi, la scelta di un testo di base assume un carattere esclusivamente formale.

Prende successivamente la parola il Ministro della pubblica istruzione, il quale dichiara di condividere sostanzialmente l'impostazione data dal senatore Sotgiu, rilevando che, se si giungerà ad un accordo di massima sui punti fondamentali, la discussione procederà più speditamente. Peraltro, anche per motivi regolamentari e tecnici, giudica opportuno assumere un testo base, che dovrebbe essere quello del Governo, utilizzando gli altri nel modo più ampio come contributo. Dopo aver fatto alcuni esempi concreti del modo nel quale egli concepisce il metodo per lo svolgimento della discussione, il Ministro propone che si proceda sulla base dei seguenti criteri: iniziare la discussione sul testo governativo, integrandolo, ove occorra, con gli altri testi; affrontare il dibattito sui punti fondamentali man mano che si presenta-

no e tenendo conto di tutte le implicazioni da essi derivanti; infine, raggiunto un accordo su tali punti, rinviare l'articolazione delle singole norme ad un comitato di redazione investito di un mandato prevalentemente tecnico.

Analoghi concetti vengono svolti dal relatore designato Bertola, il quale si pronuncia nuovamente per la scelta del testo governativo, sia pure con la massima apertura per tutti i contributi che si possono trarre dagli altri disegni di legge.

Prendendo la parola per dichiarazione di voto, il senatore Sotgiu si dichiara contrario alla scelta del testo governativo come testo base, pur sottolineando lo spirito conciliante manifestato nel suo intervento dall'onorevole Ferrari-Aggradi. Richiamandosi a tale intervento, il senatore Antonicelli dichiara di votare a favore della scelta del testo governativo, che viene successivamente ratificata con un voto dalla maggioranza della Commissione.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del predetto testo.

Dopo un breve intervento del senatore Donati, il senatore Piovano dichiara di ritenere che l'articolo 1 del disegno di legge n. 707 sia più vasto di quello del testo governativo. Il senatore Sotgiu osserva quindi che la concezione dell'Università che si evince dalle due norme è molto diversa e che, conseguentemente, la Commissione dovrebbe prima stabilire qual è la sua concezione del ruolo dell'Università nella società nazionale.

Tale considerazione è condivisa dal senatore Fortunati, il quale propone anche che venga redatto un quadro sinottico dei diversi disegni di legge, al fine di facilitarne l'esame.

Il senatore Bertola osserva che, nell'articolo 1, sono affrontati diversi problemi: quello dell'autonomia, quello delle funzioni, quello degli scopi e quello del ruolo sociale dell'Università. Premesso che nessuna definizione può essere perfetta, l'oratore osserva che, per quanto riguarda il ruolo sociale della Università, esso non è sufficientemente tratteggiato nel disegno di legge governativo, mentre, per quanto concerne gli scopi della

Università, ritiene che sia fondamentale stabilire la funzione di formazione critica dell'Università stessa, la quale peraltro non deve essere concepita come mezzo per sovvertire i rapporti di produzione attuali.

Il senatore Limoni ritiene accettabile il testo dell'articolo 1 nella formulazione del Governo, aggiungendo che la differenza tra esso e quello del disegno di legge n. 707 non è molto rilevante, in quanto hanno entrambi un carattere discorsivo e non rigorosamente normativo. Dopo aver condotto un analitico confronto dei diversi commi dei due articoli, il senatore Limoni osserva che si potrebbe approvare il testo governativo, aggiungendovi soltanto la parte finale del primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge n. 707.

Il ministro Ferrari-Aggradi dichiara di convenire sul carattere definitorio dell'articolo 1, il quale, tuttavia, è necessario al fine di precisare una linea politica generale. Egli accenna successivamente ad alcune modifiche del testo governativo, quali sono state proposte nel corso della discussione generale e che potrebbero essere accettate dal Governo: in particolare, dichiara di concordare con la soppressione della espressione « cultura superiore », e con l'introduzione di alcune precisazioni per allargare l'ambito dell'autonomia, anche se ritiene opportuno non spingersi troppo nei dettagli su questo tema.

Anche il senatore Romano, premesso di concordare sull'opportunità di una definizione generale dell'Università, insiste sulla necessità di introdurre una precisazione sul collocamento dell'Università nella società nazionale ed, in particolare, di prevedere la possibilità di collegamenti diretti di essa con gli enti locali. Il senatore Premoli richiama successivamente l'attenzione sull'opportunità che, per quanto riguarda l'autonomia, venga tenuto presente il testo dei senatori liberali, il quale non elenca alcun contenuto dell'autonomia stessa ma si limita a porre soltanto i confini di essa, individuandoli nella Costituzione e nella legge.

Il senatore Donati ritiene che il rapporto tra Università e società, ed in particolare tra Università e vita politica, sia stato suf-

ficientemente chiarito in sede di discussione generale; egli aggiunge quindi che l'autonomia, che deve essere totale sul piano culturale, trova per altri rispetti un limite ben preciso nelle disponibilità finanziarie.

Il senatore Gronchi dichiara di concordare sull'opportunità di inserire nella legge una norma concernente i rapporti tra Università e società. Per quanto riguarda l'autonomia, l'oratore si pronuncia a favore della formulazione contenuta nel testo dei senatori liberali, in quanto è la sola che consente alle Università di adeguarsi autonomamente ai mutamenti del mondo moderno, senza l'intervento del legislatore.

In senso analogo al senatore Gronchi si pronuncia, per quanto riguarda il ruolo sociale dell'Università, il senatore Smurra, mentre la senatrice Valeria Bonazzola Ruhl ritiene che sia necessario formulare una definizione precisa dell'Università, in particolare perchè il suo rinnovamento culturale può avvenire soltanto se collegato alla trasformazione della società. La precisazione dei rapporti tra Università e società è, a giudizio dell'oratrice, indispensabile, se si vuole risolvere positivamente il problema dei rapporti tra formazione culturale e attività professionale.

Il senatore Fortunati critica quindi la norma che prevede che l'Università fornisca la « cultura superiore » in quanto oggi, con le più moderne concezioni epistemologiche è possibile soltanto, al massimo, parlare di preparazione critica, che è la sola che non contrabbandi il conformismo culturale sulla base dell'oggettività della scienza. Venendo successivamente a parlare della funzione sociale delle Università, il senatore Fortunati ritiene che l'autonomia universitaria possa attuarsi proficuamente soltanto attraverso il coordinamento con le istituzioni speciali intermedie (regioni ed enti locali) in quanto l'Università non può affrontare da sola tutti i problemi del proprio sviluppo.

Il ministro Ferrari-Aggradi, riassumendo il dibattito sull'articolo 1, ritiene che da esso siano emersi le seguenti scelte: soppressione dell'espressione « cultura superiore »; riaffermazione del carattere critico del-

l'Università; opportunità di precisare il rapporto tra Università e società; ampliamento del concetto di autonomia sul piano didattico. Egli ritiene che sulla base di questi punti si potrebbe affidare la redazione dell'articolo 1 al comitato del quale era stata precedentemente suggerita la costituzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Russo comunica che, per il sopralluogo da tenersi a Milano nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla riforma universitaria, il Presidente del Senato, mentre ha aderito a che il sopralluogo stesso sia rinviato a lunedì 7 luglio con prosecuzione nella giornata successiva, ha invece confermato le altre modalità previste dal programma in precedenza proposto dalla Commissione ed approvato dal Presidente stesso, e per l'attuazione del quale sono già state prese le intese con gli organi di Governo ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento.

La seduta termina alle ore 13.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Sospensione dell'efficacia delle disposizioni concernenti concorsi a cattedre universitarie ed esami di libera docenza** » (677), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il presidente Russo dà lettura di una lettera con la quale il Presidente del Senato comunica alla Commissione, in esito alla richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, di non poter

accedere alla richiesta stessa, non sussistendo l'unanimità dei consensi dei Gruppi politici, in assenza della quale, per prassi costante, i provvedimenti debbono essere approvati in Assemblea

Il Presidente del Senato assicura peraltro la sollecita iscrizione del disegno di legge n. 677 all'ordine del giorno dell'Assemblea, ove la Commissione presenti rapidamente la relazione.

La Commissione decide quindi di chiedere la procedura urgentissima ed autorizza il senatore Bloise a riferire in Assemblea sul disegno di legge.

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);

« **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri;

« **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 612.

Il senatore Pellicanò, premesso di ritenere poco opportuno il metodo seguito per l'adozione del testo base della discussione, osserva che in passato è mancato il raccordo tra scuola e società ed afferma che occorre essere chiari e concreti sui temi dell'autonomia, sia di quella dell'Università che di quella dei docenti e dei discenti, onde più che di trasmissione della cultura occorre sottolineare nell'articolo 1 l'elaborazione in comune della cultura, in un nuovo rapporto che non mantenga gli studenti in condizioni di supina ricezione.

Il senatore Romano chiede una breve sospensione della seduta al fine di consentire ai componenti della Commissione di recarsi in Assemblea per una votazione.

La seduta, sospesa alle ore 17, viene ripresa alle ore 17,10.

Svolge un ampio intervento il senatore Sotgiu; egli osserva che l'articolo 1 deve considerarsi la premessa generale della riforma, che nel testo governativo tradisce una mentalità superata; in particolare, egli ritiene che le Università debbano non solo promuovere ma anche organizzare la ricerca e fornire agli studenti una mentalità critica circa la stessa propria attività professionale; critica inoltre l'espressione « comunità di docenti e studenti », che esclude le altre componenti dell'Università, ed afferma la necessità di prevedere esplicitamente l'autonomia didattica, di ricerca ed amministrativa dell'Università nonché di sottolineare la libertà di ricerca e di insegnamento, essendo necessaria una Università fortemente impegnata nella società civile. Conclude dichiarando che occorre individuare i punti chiave della riforma, discuterli adeguatamente ed affidare quindi la elaborazione di nuovi articoli ad un comitato ristretto, che dovrà sottoporre poi i propri elaborati alla Commissione.

Il relatore designato Bertola dichiara di non essere contrario ad affrontare l'esame per argomenti, senza però distruggere l'impianto del disegno di legge, non sembrandogli che il dibattito abbia rivelato posizioni inconciliabili. A suo avviso, i temi che l'eventuale comitato ristretto dovrebbe considerare ai fini di una comprensiva formulazione dell'articolo 1 sono soprattutto quelli del rapporto fra Università e società e dell'autonomia.

Dopo che il senatore Pellicanò ha rilevato che il senatore Sotgiu (con il quale dichiara di concordare) ha affermato la necessità di individuare e verificare possibilità di accordando su taluni punti qualificanti, mentre il senatore Bertola sembra suggerire altro metodo, prende la parola il senatore Codignola. Egli dichiara di non rilevare radicali divergenze politiche fra i vari Gruppi ma solo

differenze di metodo, onde concorda sulla opportunità di discutere per temi; dopo aver affermato che l'articolo 1 dovrebbe porre in rilievo le finalità permanenti dell'Università e il rapporto che a tale scopo deve istituirsi tra le varie componenti della comunità universitaria (a ciascuna delle quali deve riconoscersi un certo ambito), sottolinea che l'Università deve organizzare la ricerca al fine di promuovere il progresso della scienza e sviluppare la formazione critica, ciò che significa non solo trasmettere con metodi critici la cultura, ma creare degli individui critici, capaci di inserirsi attivamente nella realtà del Paese.

L'oratore afferma quindi l'esigenza dell'autonomia scientifica e didattica dell'Università, propone di trasferire nell'articolo 1 la dichiarazione relativa alla libertà di insegnamento prevista nell'articolo 5, conciliando tale esigenza con quella della ricerca *d'équipe*. Anche il senatore Ossicini sottolinea che l'articolo 1 ha carattere d'impostazione generale e rappresenta una scelta ideologica; rileva inoltre l'esigenza dell'organizzazione della ricerca scientifica (che imporrà un diverso impegno finanziario), dell'autonomia didattica e scientifica e suggerisce infine di trasferire il contenuto dell'articolo 5 (sulla libertà di insegnamento e di ricerca) dopo l'articolo 2.

Il presidente Russo, dal canto suo, riferendosi alle proposte volte a sopprimere l'aggettivo « superiore », che caratterizza la cultura universitaria, ricorda che già l'articolo 33 della Costituzione contiene la dizione « alta cultura ».

Il ministro Ferrari-Aggradi ribadisce a questo punto, la proposta di nominare un comitato ristretto rappresentativo di tutti i Gruppi. La Commissione decide quindi di nominare il suddetto comitato, che risulta composto dei senatori Antonicelli, Carraro, Codignola, Dinaro, Franca Falcucci, Pellicanò, Piovano, Premoli, Sotgiu e del relatore designato Bertola.

La Commissione passa quindi ad esaminare il tema dell'accesso all'Università, disciplinato negli articoli 3, 42 e 43 del disegno di legge.

Il ministro Ferrari-Aggradi propone la sostituzione, all'articolo 3, delle parole: « corso di laurea » con quelle: « facoltà universitaria »; aggiunge inoltre che, tenuto conto dell'orientamento non favorevole della Commissione in ordine alla delega prevista dall'articolo 42 si potrebbe prevedere un corso annuale propedeutico da svolgere nell'ambito dell'Università al fine di consentire l'iscrizione ad un corso di laurea per coloro che provengano da istituti di durata quadriennale, mentre, circa l'articolo 43, si potrebbe eventualmente provvedere con un apposito disegno di legge.

Interviene quindi il relatore designato Bertola, il quale rileva che in materia di accesso all'Università occorre porsi vari problemi: quello di lasciare la norma transitoria dell'articolo 43 o prevedere una soluzione sostitutiva (permanente o transitoria); quello dell'accesso per coloro che sono sprovvisti di titolo di studio, nonché per coloro che provengono da determinati corsi di studio (come gli istituti magistrali o le scuole d'arte); dichiara inoltre di concordare con la proposta di un corso da svolgere presso la Università e di essere orientato per la maggiore liberalizzazione possibile, pur prevedendo eventuali vagli per l'ammissione.

Il senatore Donati, premesso che l'Università si trova già in difficoltà nel fronteggiare i propri compiti istituzionali, afferma che non si può attribuire ad essa anche compiti di formazione che sono caratteristici della scuola secondaria, specie dovendosi tener conto della varietà della realtà scolastica italiana. Dopo aver dichiarato di aderire alle proposte avanzate a favore di coloro che sono sprovvisti di titolo di studio — per i quali ritiene però elevato il limite di età previsto per l'ammissione — l'oratore esprime la preoccupazione che l'affidamento dei corsi propedeutici alle singole Università possa provocare, tra l'altro, un afflusso eccessivo nelle Università ritenute meno rigorose, mentre molti potrebbero essere invogliati ad utilizzare, attraverso le borse di studio, la iscrizione all'Università come una forma di sostentamento. Il senatore Donati conclude affermando la necessità di introdurre i con-

cetti previsti nell'articolo 3 con la necessaria gradualità.

Il senatore Codignola dichiara di non concordare con la necessità di controlli per l'accesso all'Università, in quanto o il giovane possiede le necessarie capacità oppure non riuscirà a proseguire gli studi; del resto — egli prosegue — anche la situazione attuale consente disorganicamente l'ammissione all'Università, senza coerenza con i contenuti culturali degli studi compiuti; occorre piuttosto assicurare l'orientamento professionale dei giovani, da creare nei primi quattro mesi del corso, e da concludere con proposte non vincolanti dei docenti. Il senatore Codignola aggiunge che occorre però evitare, per chi è sprovvisto del titolo di studio, che la liberalizzazione si traduca in uno svuotamento della scuola secondaria ordinaria (pure essendo necessario abbassare il limite di età per l'ammissione all'Università). Afferma infine di concordare con la proposta di integrazione degli studi quadriennali con un anno propedeutico, da estendere a coloro che hanno conseguito diplomi in passato, mentre si dichiara contrario ad un esame di ammissione.

Dopo che il presidente Russo ha fatto presente il disagio che comporta, specie per gli studenti meridionali, la previsione di un corso integrativo da svolgere in sedi diverse da quelle di residenza (sprovviste di Università), interviene il senatore Carraro. Egli si dichiara d'accordo con il principio della liberalizzazione dell'accesso universitario ma afferma di considerare inopportuno lo svolgimento nell'Università del corso propedeutico il cui contenuto didattico è proprio della scuola secondaria. L'oratore ritiene inoltre non facilmente realizzabile il quadrimestre di orientamento, che finirebbe per assorbire buona parte dell'anno e provocherebbe un allungamento dei corsi. Meglio sarebbe — egli conclude — prevedere delle valutazioni di carattere tecnico non ai fini dell'ammissione, ma solo allo scopo di consigliare o sconsigliare lo studente.

Il senatore Sotgiu, dopo aver asserito che l'accesso all'Università costituisce una questione fondamentale, e che le dichiarazioni del Ministro rappresentano un migliora-

mento del progetto, afferma che non devono sussistere preoccupazioni sulla liberalizzazione, in quanto la riforma dovrà necessariamente comportare l'adozione di una nuova didattica, che, sussidiata dall'orientamento professionale, determinerà nei giovani una rapida comprensione della propria vocazione. Egli aggiunge inoltre che il corso propedeutico dovrà tenersi nel dipartimento, ad evitare di incrementare tipi di scuola che la maggior parte degli orientamenti pedagogici tende ad abolire; dopo aver rilevato che la corresponsione di adeguati sussidi potrà ovviare al disagio provocato dal trasferimento degli studenti nelle sedi universitarie, l'oratore dichiara di constatare il largo consenso registratosi sul problema dell'accesso all'Università di coloro che sono sprovvisti di titolo di studio. Raccomanda infine al Ministro, in relazione all'eventuale stralcio dell'articolo 43, di adottare misure idonee ad evitare una situazione di crisi nella facoltà di magistero.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 20,20.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Lattanzio.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

« **Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379** » (669).
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Zannier, dopo aver comunicato che la Commissione finanze e tesoro ha

chiesto una proroga di quindici giorni per la trasmissione del parere sul provvedimento, dà lettura di una lettera del Ministro del commercio con l'estero, Vittorino Colombo, con la quale si sollecita la richiesta di assegnazione del disegno di legge alla deliberazione della Commissione. Facendo proprio il suggerimento del rappresentante del Governo, propone quindi che la Commissione richieda al Presidente del Senato il mutamento di assegnazione.

All'unanimità la Commissione accoglie la proposta del Presidente e lo incarica di trasmettere richiesta in tal senso alla Presidenza del Senato.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

« **Ente autonomo Fiera di Bolzano campionaria internazionale (Esercizio 1966)** » (Doc. 29-285).
(Esame).

Il senatore Berlanda illustra dettagliatamente alla Commissione la situazione patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 1966 e il suo conto economico, soffermandosi poi sulle osservazioni della Corte dei conti circa il bilancio consuntivo, con particolare riferimento al problema della riscossione dei crediti, della disciplina normativa dei servizi e del personale, nonché del contenimento delle spese generali. Propone infine di esprimere un giudizio positivo sulla relazione della Corte dei conti, prospettando l'opportunità di non continuare a sottoporre l'Ente in questione al controllo della Corte dei conti.

Dopo brevi interventi dei senatori Zannini e Trabucchi e del sottosegretario Lattanzio, la Commissione accoglie la proposta del senatore Berlanda e gli dà mandato di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro un rapporto favorevole sul documento in titolo.

« **Associazione nazionale per il controllo della combustione (Esercizi 1964, 1965 e 1966)** » (Documento 29-279).
(Esame e rinvio).

Il senatore Alessandrini, dopo aver ricordato le finalità ed i compiti dell'Associa-

zione nazionale per il controllo della combustione, si sofferma sulle recenti vicende dell'Associazione stessa, ponendo in rilievo numerose irregolarità formali e sostanziali della gestione. L'oratore ricorda che i bilanci di previsione successivi al 1963 non sono stati approvati dai Ministeri cui è affidata la vigilanza sull'Associazione e propone un rinvio dell'esame, in attesa del giudizio dei Ministeri stessi e della conclusione della procedura giudiziaria attualmente in corso in seguito ad una denuncia per peculato continuato e falso in bilancio.

Il senatore Adamoli afferma che il Governo dovrebbe fornire alla Commissione notizie dettagliate sul funzionamento dell'Associazione e sulle ragioni che hanno consentito ad un Ente sottoposto a controllo di procedere per tanti anni con una gestione così irregolare.

Il senatore Bernardinetti sottolinea l'inopportunità di attendere la conclusione del procedimento penale in corso e la necessità di un più approfondito esame della gestione finanziaria dell'Associazione.

Il senatore Trabucchi, d'accordo con le osservazioni del precedente oratore, afferma che è necessario compiere un esame completo della delicata questione, anche sulla base delle relazioni ministeriali e della Corte dei conti relative agli esercizi 1967 e 1968.

Il sottosegretario Lattanzio osserva che i Ministeri incaricati della vigilanza sulla Associazione avevano predisposto indagini amministrative prima dell'inizio del procedimento penale in corso e che si riservano di esprimere il proprio giudizio al termine del procedimento penale stesso. Dichiarò, tuttavia, che il Governo è sempre disposto ad aprire un dibattito politico sulla gestione dell'Associazione, che avvenga anche sulla base di dati relativi agli esercizi 1967 e 1968.

Dopo ulteriori interventi del senatore Alessandrini e del presidente Zannier, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del Doc. 29-279, incaricando il relatore di raccogliere precise informazioni

sul funzionamento dell'Associazione e di integrare la sua esposizione con dati relativi agli esercizi 1967 e 1968.

IN SEDE CONSULTIVA

«Nuova disciplina sulla revisione delle opere teatrali e cinematografiche» (494), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.

(Parere alla 1^a Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Minnocci, designato estensore del parere, illustra alla Commissione la portata del provvedimento; pur dichiarando di apprezzare la finalità della proposta, rivolge numerose critiche alla normativa suggerita e conclude proponendo di trasmettere un parere contrario alla Commissione di merito. Nel dibattito che segue intervengono i senatori Trabucchi, Adamoli, Naldini, Alessandrini, Veronesi ed il presidente Zannier. Dopo di che la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame ad una delle prossime sedute.

La seduta termina alle ore 12,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964 (istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 10.

La Commissione procede all'interrogatorio del teste colonnello dell'Arma dei carabinieri Luigi Bittoni.

Successivamente la Commissione puntualizza talune questioni concernenti la procedura dei suoi lavori.

La seduta termina alle ore 14,50.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 16.

La Commissione procede alla lettura ed approvazione dei verbali delle deposizioni rese dai testi: colonnello dell'Arma dei carabinieri Luigi Bittoni, generali di divisione dell'Arma dei carabinieri Virginiagiovanni Bianco Mengotti e Giuseppe Cento.

La Commissione procede, quindi, all'interrogatorio del teste generale di Corpo d'armata della riserva Luigi Lombardi.

La seduta termina alle ore 21,30.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Dal Falco, ha deliberato di:

esprimere parere favorevole con osservazioni e proposte sul disegno di legge:

« Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro » (738) (*alla 10^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 4 luglio 1969, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Venerdì 4 luglio 1969, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Utilizzazione di personale estraneo all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nelle navi traghetto dell'Azienda medesima (678).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Sistemazione del personale delle assunzioni nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (655).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (644).

Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Venerdì 4 luglio 1969, ore 10

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 24*